

LE COLTIVAZIONI SPERIMENTATE CON FONDI PUBBLICI

“Frutta transgenica all’Università” Stop del ministero dopo la denuncia

Capanna: «Pratica illegale, per tre anni nessuno è intervenuto»

FLAVIA AMABILE
ROMA

La frecciatina Mario Capanna se la lascia sfuggire a metà conferenza stampa. Si parla di Corrado Clini, e della scarsa attenzione che il suo ministero dell’Ambiente dimostra nei confronti di una vicenda piuttosto inquietante: la presenza di kiwi, ciliegie e olivi transgenici e illegali nell’azienda agricola sperimentale dell’Università della Toscana, finanziata quindi anche con soldi pubblici.

Mario Capanna da anni ormai si dedica alla battaglia

contro gli Ogm, è presidente della Fondazione Diritti Genetici, ma non dimentica il passato. Anni in cui fra i militanti del suo Movimento Studentesco c’era proprio Corrado Clini: «E quindi si suppone che abbia una sensibilità particolare duole che abbia così sottovalutato l’impotanza di un’ulteriore ricerca scientifica», commenta.

Perché il ministero dell’Ambiente dopo le segnalazioni della Fondazione ha risposto con una lettera che accoglie in pieno la denuncia di illegalità e ordina la distruzione delle piante. Ma non è d’accordo invece con la seconda richiesta di Mario Capanna: prelevare prima della distruzione alcuni campioni delle piante. «Si rinuncia ad acquisire elementi di ricerca che sarebbero utilissimi per il mondo della ricerca, qualsiasi sia il loro risultato, positivo

o negativo». Si teme, in ogni caso, che possa esserci stata diffusione di polline di piante Ogm nei terreni circostanti.

Se il ministero dell’Ambiente almeno ha risposto, la Regione Lazio non ha dato alcun cenno di presenza sulla vicenda. E la fondazione minaccia una denuncia per omissione di atti d’ufficio se il silenzio dovesse proseguire. «L’illegalità dura da tre anni», ricorda Mario Capanna. La sperimentazione è partita nel 1998, è durata dieci anni, fino alla scadenza. Nel 2009 il rinnovo non fu concesso. «Non c’erano le condizioni di sicurezza e nel frattempo era intervenuta una legislazione nuova della Regione Lazio molto più severa». Che cos’è accaduto? Nulla. «Il sito ha continuato a operare tranquillamente nel completo disinteresse delle autorità competenti».



Ogm
In Italia la produzione di frutta e verdura trattata geneticamente è vietata per legge

